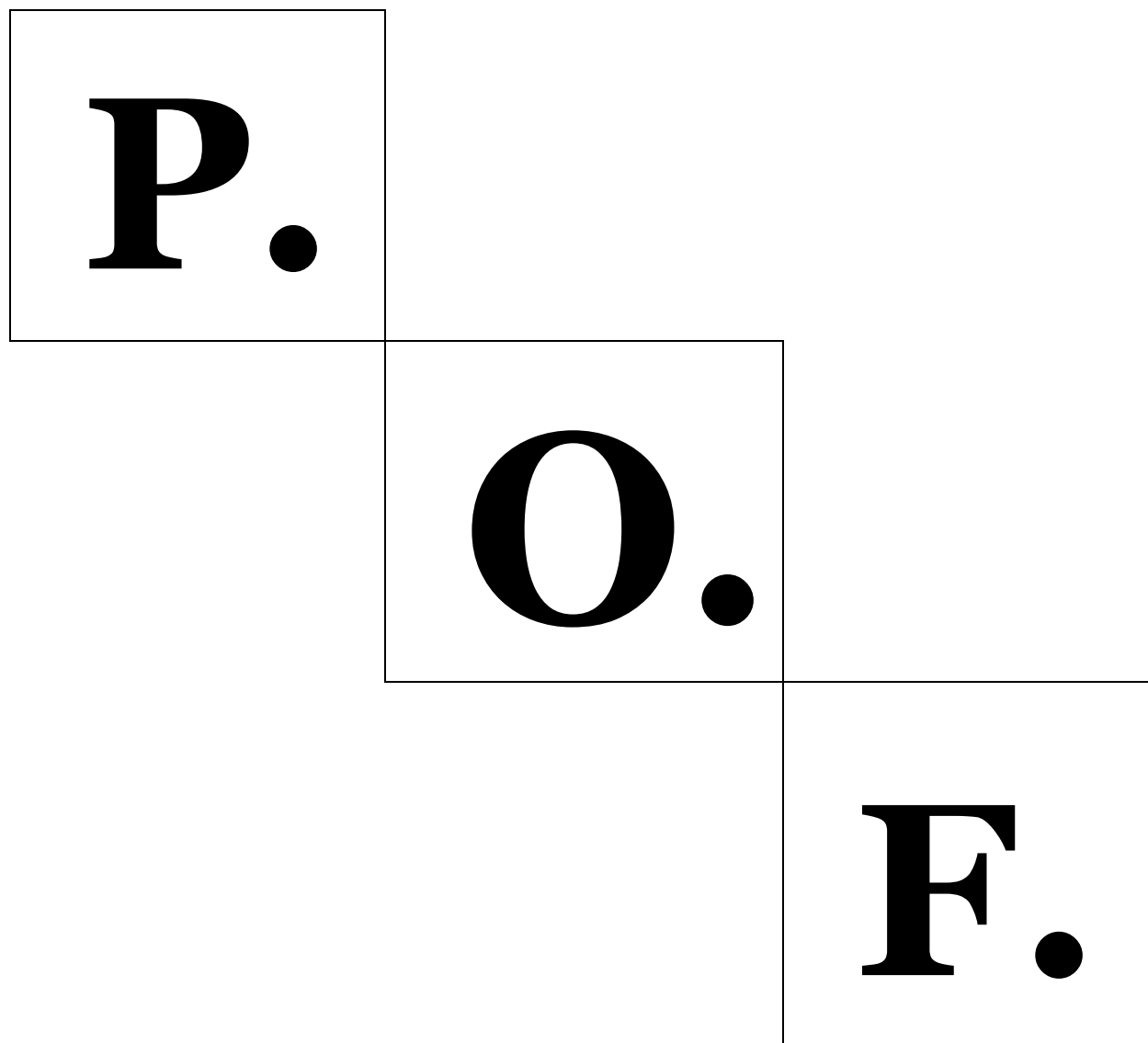


**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**“DOMENICO PEGORARO”**

**SOLESINO**



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

A cura di :

Dirigente: Ettore Antico  
Insegnanti: Elisabetta Borile  
Annalisa Capuzzo  
Maria Pia Fogagnolo  
Cristina Sbrogiò

**Anno scolastico 2008-2009**

## INDICE

◆ 2008-2009 : Un altro anno di cambiamenti	p. 4
<b>INTRODUZIONE</b>	p. 6
Il Piano dell'Offerta Formativa	p. 7
Una guida per la continuità e l'unitarietà :il PECUP	p. 9
<b>1. IL CONTESTO</b>	p.13
Contesto socio-culturale-economico del territorio	p.14
Contesto scolastico del territorio	p.15
I numeri dell'Istituto Comprensivo	p.16
<b>2. LE FINALITA' GENERALI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	
p.17	
2.1 Le finalità dell'offerta formativa	p.18
2.2 I fattori di qualità del servizio scolastico	p.19
2.3 Come si insegna e stile educativo	p.20
2.4 Come si valuta	p.22
2.5 Oltre il curricolo: valutazione e patto formativo	p.23
2.6 Iniziative per garantire la continuità dei processi formativi	p.24
2.7 Integrazione alunni diversamente abili	p.25
2.8 Integrazione alunni stranieri e nomadi	p.27
<b>3. LE RISORSE</b>	p.29
3.1 Risorse interne: componenti collegiali e professionalità individuali	p.30
3.2 Risorse interne: strumenti di cui è dotato l'Istituto	p.37
3.3 Risorse esterne	p.38
<b>4. IL CURRICOLO ESPPLICITO</b>	p.42
4.1 Attività obbligatorie	p.42
4.2 Attività opzionali	p.43
4.3 Ampliamento dell'offerta formativa: I progetti	p.44

<b>5. IL CURRICOLO IMPLICITO</b>	p.46
<b>6. ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE SCUOLE</b>	
p.47 6.1 Orari delle scuole dell'Istituto	
p.48	
6.2 Calendario scolastico 2008-2009	p.49
<b>7. ALLEGATI</b>	
7.1 Allegato n° 1	p. 51
7.2 Allegato n° 2	p. 54

## 2008 – 2009 : un altro anno di cambiamenti

*Le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione nascono all'interno di una nuova cornice culturale entro cui ripensare l'esperienza del "fare scuola". Dare senso alla frammentazione del sapere: questa é la sfida. Una scuola che intende educare istruendo non può ridurre tutto il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze. Compito della scuola è educare istruendo le nuove generazioni, e questo è impossibile senza accettare la sfida dell' individuazione di un senso dentro la trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità.....*

*È in questo spirito che consegniamo oggi alle scuole le nuove Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione...*

*Il testo si presenta come uno strumento di lavoro. In altre parole, come più volte ho ricordato, intendiamo promuovere un processo costante di innovazione, fatto di buone pratiche, di piccoli passi concreti di miglioramento; una via alternativa alla prospettiva sempre un po' aleatoria di una grande riforma, che finisce per invecchiare ancora prima di realizzarsi.*

*Il rinnovamento della scuola non può essere solo l'esecuzione o l'applicazione di direttive e decreti, calati dall'alto e imposti dalla norma. Lo escludono la natura stessa dei processi di insegnamento/apprendimento che si realizzano nel vivo di dinamiche relazionali assai complesse, in cui agli operatori scolastici viene riconosciuta un'ampia autonomia professionale. Il testo che oggi presentiamo costituisce appunto un momento qualificante di questo processo. Le scuole sono infatti chiamate a "mettere alla prova" le Indicazioni nella progettualità e nella quotidianità delle attività di aula.*

*Si dà avvio insomma a un "cantiere di lavoro" biennale durante il quale riflettere, testare, integrare, valutare e validare le Indicazioni in un'ottica in cui la loro prima attuazione si espliciti in un contesto di dialogo reciproco e di affinamento consapevole...*

*A conclusione di questo operoso biennio, si potrà affermare che le nuove Indicazioni disegnano un quadro di riferimento nazionale partecipato e condiviso, la base solida dei saperi e delle competenze irrinunciabili, la cornice valoriale che salvaguardi l'unità del sistema scolastico e le pari opportunità per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze del nostro Paese.*

*Le riforme non si fanno senza confronto e collaborazione; richiedono uno sforzo comune di condivisione il più possibile ampio e convinto. La scelta di un metodo dialogico allargato a tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nei processi di formazione, è la strada giusta per riconoscere e valorizzare le risorse umane e professionali presenti nelle nostre scuole, per riaccendere desideri e speranze e per intravedere - pur nel nostro difficile tempo - la concreta affermazione di un "nuovo umanesimo".*

(Roma, 31 luglio 2007, Giuseppe Fioroni, Ministro della Pubblica Istruzione; dalla Introduzione alle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo)

Per noi questo sarà un altro anno di transizione ma non sarà un periodo di silenziosa attesa, al contrario sarà un tempo di attività produttiva, di apertura riflessiva alla ricerca e al confronto culturale. Si tratterà di rivisitare il cammino percorso, di consolidare conquiste, di riflettere criticamente su quanto fatto, decidere, in modo quanto più condiviso possibile, il da farsi e la strada da imboccare al fine di perseguire gli obiettivi individuati.

Iniziamo un nuovo anno, carico di speranze ed attese, ma anche di tante questioni aperte che attendono di essere confermate, come ad esempio la reintroduzione del maestro unico, a partire dall'anno scolastico 2009 – 2010, la valutazione espressa in decimi del profitto e del comportamento, il prolungamento dei tempi di utilizzo dei libri di testo adottati (D. L. n°137 1 settembre 2008). Siamo chiamati a vivere un tempo e di profondi mutamenti. Si torna a scuola con i problemi di sempre, norme di sicurezza, aspetti organizzativi, nuove emergenze, ma con la consapevolezza di dover garantire agli alunni un apprendimento significativo ed efficace. Si ritorna, in ogni caso, sostenuti da quello stesso senso di responsabilità di chi sa che, al di là degli ordinamenti, delle norme scritte, degli atti amministrativi e delle infinite circolari, ci sono in gioco la vita e il futuro dei ragazzi per i quali è necessario progettare itinerari educativi capaci di rispondere ai bisogni formativi delle nuove generazioni. E' necessario fare riferimento all'Autonomia organizzativa e didattica, di ricerca e sviluppo, affidate alla scuola: è pertanto decisivo esercitarla se si vuole una scuola calibrata sui bisogni formativi di ogni alunno e inserita in un contesto preciso per soddisfare le singole esigenze.

## **INTRODUZIONE**

❖ Il Piano dell'Offerta Formativa

❖ Una guida per la continuità e l'unitarietà:  
Il PECUP

## INTRODUZIONE

Il **Piano dell’Offerta Formativa (POF)** di ogni singola Istituzione scolastica è il documento che testimonia la differenza tra una scuola e l’altra. In questo momento di rinnovamento della scuola italiana l’elaborazione del documento P.O.F deve essere ancora più puntuale. Entrando più nello specifico, è bene sottolineare che ogni scuola o istituto comprensivo, oggi nel momento in cui si accinge ad elaborare il POF deve soffermare la propria attenzione su alcuni punti:

1. la necessità della scuola di connotare e mantenere una identità culturale-pedagogica ben calibrata sulle esigenze e le vocazioni del territorio e dell’utenza;
2. la flessibilità dei tempi scuola con la conseguente possibilità, per le famiglie, di sceglierli assieme alle attività opzionali proposte; ne consegue che la scuola svolge il delicato compito di affiancare le famiglie per indicare le scelte più opportune;
3. la necessità di corrispondere alle richieste formative dell’utenza affinché essa possa maggiormente condividere i progetti, i percorsi e gli esiti. Il rapporto tra la scuola e l’utenza in tal senso è reso più stretto e significativo dalla Riforma;

La nostra scuola non ha mai rinunciato a riflettere su questi punti ma ha anche cercato, al tempo stesso, di coniugare queste esigenze con quelle poste dalle leggi di Riforma. Il **P.O.F.** è lo strumento più idoneo per esprimere le finalità del processo educativo che l’Istituto intende perseguire . Pertanto, in coerenza con *gli obiettivi generali del processo formativo* dati dalle Indicazioni Nazionali coniugati con le indicazioni per il Curricolo, il contesto territoriale e articolati con i cicli scolastici specifici (scuola primaria e secondaria) il nostro Istituto Comprensivo ribadisce l’impegno a sviluppare la progettazione didattico-educativa entro un’articolazione organica e unitaria, con la consapevolezza che, nel rispetto dovuto a ciascun ordine di scuola (primaria e secondaria), siano perseguiti i seguenti obiettivi generali di fondo:

<b>IL Piano dell’Offerta Formativa</b> considera:	Area sociale	-Offerta di eguali opportunità per la riduzione degli svantaggi -Promozione di comportamenti collaborativi -Educazione alla Convivenza civile
	Area culturale	-Padronanza delle conoscenze e abilità -Maturazione di competenze personali
	Area psicologica	-Integrazione della diversità con reciproco rispetto -Educazione alla vita -Costruzione e valorizzazione delle identità personali.
	Area metodologica	-Valorizzazione del contesto e delle esperienze -Concretezza nell’agire e il fare

*“Nel predisporre la loro offerta formativa le scuole avranno come punti di riferimento il complesso delle indicazioni desumibili dal quadro normativo vigente, nella consapevolezza che i documenti programmatici sono da considerarsi un “ assetto pedagogico, didattico e organizzativo transitorio”..... ciò che preme rilevare è la piena autonomia delle scuole e dei docenti nella scelta dei concreti assetti pedagogici, metodologici e didattici... ( nota avvio anno scolastico 2006-2007, G. Fioroni ministro P.I.)*

La commissione designata all’elaborazione del P.O.F. ha ritenuto di riproporre ancora come percorso formativo dell’ Istituto il Profilo Educativo, Culturale e professionale dello studente (PECUP) in quanto il nostro Istituto progetta “ in verticale” (dai 6 ai 13 anni) ed intende assicurare agli allievi, tutti, in uscita dal primo ciclo di scuola obbligatorio effettive competenze in grado di accompagnarli nel proseguimento dell’istruzione. Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente è il punto di riferimento, la barra orientatrice della collegialità docente, della corresponsabilità delle famiglie e di ogni figura e istituzione educativa nella promozione di soggetti competenti. Fin dalla sua definizione è evidente che la crescita globale, cioè l’essere della persona di ogni studente, è il fine da perseguire mentre le conoscenze e le abilità non sono che gli strumenti perché ciò avvenga. Il PECUP, mettendo in luce come conoscenze e abilità siano, o siano state, per l’allievo davvero formative nella misura in cui sono diventate sue competenze personali, indica, nel contempo, quali sono le *competenze attese* e costruisce perciò, una traccia per promuovere integralmente la persona dell’alunno.

**Una guida per la continuità e l’unitarietà: IL PECUP (Profilo Educativo,Culturale e Professionale dello studente – ora Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze - alla fine del primo ciclo di istruzione)**

Possiamo affermare che si deve necessariamente utilizzare il PECUP per capire quali competenze si prevedono in uscita al percorso formativo per gli allievi e per orientare la definizione delle linee di intervento didattico-educativo.

Il PECUP rappresenta un passaggio per la costruzione del *progetto di vita* dello studente perché definisce ciò che serve al ragazzo per affrontare in modo positivo le esperienze del vivere quotidiano

Il percorso del *processo formativo* che l'Istituto intende sviluppare non può essere disgiunto dal far maturare nell'alunno le *competenze* che si evincono dal PECUP (profilo educativo, culturale e professionale dello studente) che il legislatore ha espressamente inserito nel nuovo documento di riforma e che recita: “ *il Profilo educativo, culturale e professionale*” rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere e fare per essere* l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione. Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità (il *fare*) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto “competente” quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- Interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- Risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- Riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- Comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali
- Maturare il senso del bello,
- Conferire senso alla vita.

In parole più semplici nel PECUP le competenze personali si articolano nei seguenti ambiti:

- identità e autonomia
- orientamento
- convivenza civile
- strumenti culturali

### **Identità e autonomia** → *per progettare il proprio futuro*

Durante il primo ciclo di istruzione il ragazzo:

- Prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità
- Acquisisce gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale,
- Impara ad interagire con i coetanei e con gli adulti,

- Si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne, non le subisce ma le decifra, le riconosce, le valuta anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi che le accompagnano;

### **Orientamento** → *per operare scelte*

A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

- È in grado di pensare al proprio futuro;
- Elabora, esprime ed argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto;
- Collabora intenzionalmente e responsabilmente con la scuola e la famiglia nella preparazione del fascicolo delle competenze personali (in collaborazione con MonseliceOrienta);
- Riconosce ed interagisce con i singoli individui e con le organizzazioni sociali e territoriali che possono partecipare alla definizione, alla attuazione del proprio progetto di vita;
- Dimostra disponibilità a verificare con costanza l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.

### **Convivenza civile** → *per coesistere, condividere, essere corresponsabili quindi partecipare*

Alla fine del primo ciclo di istruzione, il ragazzo:

- Affronta con responsabilità e indipendenza i problemi quotidiani;
- Conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali;
- Riflette sui propri diritti – doveri di cittadino;
- Conosce le regole e le ragioni per prevenire il disagio e nel contempo si impegna a comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico, psicologico, morale e sociale
- È consapevole della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche;
- Conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati;
- Si comporta in modo da rispettare gli altri ;
- Rispetta l' ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

## **Strumenti culturali** → *per leggere e governare l'esperienza attraverso i saperi*

Alla fine del primo ciclo di istruzione, il ragazzo:

- Conosce il proprio corpo e il suo funzionamento;
- Conosce e utilizza tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi e legge correttamente, usa un vocabolario adeguato agli scambi sociali e culturali, capisce messaggi orali e visivi, è in grado di produrre semplici testi ben costruiti, ha un'idea precisa della natura e della funzione delle singole parole e della struttura della frase semplice e complessa, identifica classi di parole, concepisce il significato di una frase configurato dal punto di vista della comunicazione, riconosce le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi, conosce elementi della storia della lingua italiana, conosce e pratica funzionalmente la lingua inglese, e una seconda lingua comunitaria da principiante, sa orientarsi entro i principi generali letterari antichi e moderni, ha cominciato a sviluppare il gusto per l'opera d'arte;
- Ha consapevolezza delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, sa orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti fra realtà geografiche e storiche diverse, riflette sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana;
- Adopera per esprimersi e comunicare anche codici diversi dalla parola;
- Legge quotidiani e ascolta telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono,
- Esegue operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo; legge dati; misura delle grandezze; calcola probabilità, risolve semplici problemi; padroneggia concetti fondamentali della matematica;
- Legge la realtà e risolve problemi concreti e significativi;
- Osserva la realtà anche attraverso l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio;
- Conosce il mondo animale e il mondo vegetale;
- Conosce la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali;
- Sa riconoscere semplici sistemi tecnici;
- Usa strumenti informatici per risolvere problemi.

In estrema sintesi il PECUP può considerarsi una guida sicura, agile ed operativa finalizzata a tracciare contemporaneamente:

- le linee del processo formativo per sostenere ciascun alunno nella necessità di *progettare* il proprio *futuro*, di *operare scelte*, di *coesistere e partecipare*, di *leggere e governare l'esperienza* attraverso i *saperi* ;
- i tratti dell'attività di insegnamento che a sua volta deve misurarsi con la maturazione dell'*identità* di ogni soggetto, con la sfida dell'*orientamento* a partire dalla Scuola dell'Infanzia, con il tessuto della *convivenza civile* e con la necessità di far possedere all'alunno solidi *strumenti* culturali e non pure nozioni e semplici contenuti disciplinari.

# **1. IL CONTESTO**

❖ Il contesto socio-culturale del territorio

❖ Il contesto scolastico

❖ I numeri dell'Istituto Comprensivo

## **1. IL CONTESTO**

### **1. 1. CONTESTO SOCIO, CULTURALE ED ECONOMICO DEL TERRITORIO**

I due Comuni facenti parte dell'Istituto Comprensivo - Solesino (7000 abitanti circa) e Granze (circa 2000 abitanti) - possono considerarsi quasi simili per condizioni economiche, sociali e culturali. E' il commercio, specie quello ambulante, che caratterizza questi due Comuni. La popolazione gode, mediamente, di una buona condizione di benessere economico tuttavia esiste ancora, in una minoranza di casi, l'abbandono scolastico dopo la scuola dell'obbligo.

Sul territorio operano associazioni ed enti che propongono diverse iniziative culturali: l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Comunale; il Gruppo Anziani e Pensionati, i volontari della Protezione Civile; le Parrocchie e inoltre numerose associazioni sportive alcune delle quali interagiscono con le nostre scuole già da diversi anni.

L'Istituto Comprensivo di Solesino, in considerazione del quadro sopra delineato sta riflettendo per cercare proposte volte al coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie per favorire il miglioramento del tessuto sociale. A tal fine, risulta importante la collaborazione con tutte le associazioni presenti nel territorio per l'organizzazione di momenti culturali che contribuiscano a sviluppare il senso di appartenenza dei bambini e dei ragazzi alla comunità e al proprio ambiente di vita.

Molti genitori si interessano e seguono con continuità il percorso educativo dei loro figli e chiedono consigli ai docenti. La loro presenza in occasione dei ricevimenti, nei Consigli di Classe, di Interclasse e di Istituto è sempre puntuale anche perché gli orari, spesso, sono tesi a favorirne la partecipazione. Inoltre molte delle attività svolte vedono il diretto coinvolgimento dei genitori, specie nelle manifestazioni programmate in occasione del Natale o di fine anno scolastico.

Un aspetto che sta assumendo dimensioni sempre più ampie riguarda gli alunni extracomunitari; in questo senso, si sono già attivati :

- L'Istituto Comprensivo stesso al cui interno è attiva la commissione Integrazione
- Il C.T.P. (Centro Territoriale Permanente) con sede presso l'Istituto Comprensivo "Guinizelli" di Monselice per la realizzazione di corsi di lingua italiana per stranieri, corsi di informatica e inglese per adulti che intendono ampliare le loro conoscenze
- Il Comune di Solesino per collaborare nelle attività sopra riferite.

## 1. 2. CONTESTO SCOLASTICO DEL TERRITORIO

Nel territorio sono presenti tre scuole dell'infanzia non statali ( situate a Solesino-capoluogo, Arteselle e Granze)

Dell'Istituto Comprensivo di Solesino fanno parte le scuole pubbliche del Comune di Solesino e Granze:

- la scuola primaria "F.Petrarca" di Solesino ;
- la scuola primaria "B. Croce" di Granze;
- la scuola primaria "D.Gnocchi", situata in località Arteselle di Solesino;
- la scuola secondaria di primo grado "D.Pegoraro" di Solesino.

Tutti gli edifici scolastici, ma soprattutto quello del capoluogo appena ultimato, sono in buono stato e dotati di

- locali adibiti al servizio di mensa scolastica.
- palestra (quella del capoluogo è completamente ristrutturata)
- laboratori per attività di informatica (ogni anno viene incrementata la dotazione di computer in modo che sia adeguata al numero degli alunni)
- nuovo laboratorio multimediale presso la sede centrale dell'Istituto Comprensivo (da settembre 2006: donato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di PD e RO)

Tutte le scuole dell'Istituto sono dotate di:

- sussidi didattici per l'insegnamento delle diverse discipline
- biblioteche alunni
- biblioteca per gli insegnanti ( in sede centrale)

La scuola, mediante un costante rapporto con le Amministrazioni Comunali, si impegna a garantire ambienti scolastici puliti, accoglienti, sicuri e confortevoli; la dotazione di locali,

arredi ed attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività. Le famiglie possono usufruire dei servizi di trasporto e mensa attivati dall'Amministrazione Comunale.

Si fa presente che, attualmente, la popolazione scolastica è in una fase di variabilità per numero di alunni e conseguentemente per classi.

Gli uffici di Segreteria e di Presidenza sono situati nella sede centrale del capoluogo, adiacenti le scuole primaria e secondaria di primo grado.

### 1.3 I NUMERI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOLESINO

Il buon funzionamento delle scuole e la realizzazione di quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa è assicurato dal lavoro del Dirigente scolastico, dalla professionalità di tutti i docenti, dal personale Amministrativo (uffici di segreteria) dai collaboratori scolastici.

#### **Personale Docente**

Complessivamente gli insegnanti, compresi quelli di religione, di inglese e di sostegno sono così distribuiti:

Primaria di Granze: n. 8 ins.+ 3 itineranti con altri plessi, 5 classi 77 alunni

Primaria di Arteselle: n. 9 ins.+ 4 itineranti con altri plessi, 5 classi 71 alunni

Primaria di Solesino : n.23 ins.+ 2 itineranti con altri plessi, 12 classi 223 alunni

Secondaria di Solesino : n.21 ins. + 4 itineranti con altri plessi, 9 classi 217 alunni

La distribuzione numerica dei docenti è stata disposta seguendo il criterio dell'equità e dell'efficienza ed efficacia del servizio.

#### **Personale non Docente**

Il personale ATA che comprende gli addetti alla segreteria e i collaboratori scolastici, è composto da:

- 1 DSGA (Direttore servizi Generali e Amministrativi);
- 4 Assistenti Amministrativi;
- 12 collaboratori scolastici;
- 1 collaboratore esterno gestito da un'impresa.

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutte le mattine e il giovedì pomeriggio :

Lunedì dalle 9.00 alle 13.30	Martedì dalle 9.00 alle 13.30	Mercoledì dalle 9.00 alle 13.30	Giovedì <b>dalle 9.00</b> <b>alle 17.00</b>	Venerdì dalle 9.00 alle 13.30	Sabato dalle 9.00 alle 12.00
------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------	---	-------------------------------------	------------------------------------

La Segreteria è aperta al pomeriggio del giovedì poiché aderisce alla "Giornata del cittadino" su proposta della Provincia di PD in collaborazione con il CSA di Padova per maggiore fruizione da parte dell'utenza degli uffici pubblici

***Presidenza***

Il Dirigente Scolastico è disponibile a ricevere il pubblico tutti i giorni, preferibilmente in mattinata . E' comunque opportuno fissare appuntamento telefonico con la segreteria.

## **2. FINALITA' GENERALI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

- ❖ Le finalità generali del P.O.F.
- ❖ I fattori di qualità del servizio scolastico
- ❖ Come si insegna e stile educativo
- ❖ Come si valuta
- ❖ Oltre il curricolo: valutazione e patto formativo
- ❖ Iniziative per garantire la continuità dei processi educativi
- ❖ Integrazione alunni disabili
- ❖ Integrazione alunni stranieri

## **2. 1 LE FINALITÀ GENERALI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il P.O.F. per rispondere alle esigenze di un Istituto Comprensivo che accoglie bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni deve tener conto innanzitutto della necessità di garantire ad ogni alunno:

- lo sviluppo di tutte le sue potenzialità al fine di preparare mentalità attrezzate al cambiamento continuo: il traguardo è imparare a imparare;
- lo sviluppo della capacità di comprendere, criticare, argomentare, costruire, progettare (sapere generativo) per dare significato alle proprie esperienze e difendersi dalla molteplicità dei messaggi che arrivano;
- lo sviluppo dell'identità e della capacità di orientarsi nel mondo (reale e dell'interscambio) per raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso (formazione orientativa);
- la formazione di un repertorio comportamentale e relazionale utile ad integrarsi nei contesti sociali e lavorativi;
- il rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

### **COME ?**

Attraverso:

- ◆ la predisposizione di ambienti di apprendimento motivanti e dotati di senso;
- ◆ il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse intelligenze, degli stili cognitivi e delle attitudini degli alunni;
- ◆ l'assunzione di un impianto didattico che riconosca il valore formativo delle discipline attraverso l'individuazione della struttura portante e dei nuclei tematici delle stesse ;
- ◆ la condivisione con gli alunni del progetto formativo/disciplinare (la conoscenza degli obiettivi da raggiungere, dei percorsi possibili, dei risultati attesi e della loro utilità);
- ◆ la partecipazione delle famiglie nella realizzazione del percorso formativo degli alunni;
- ◆ la collaborazione e la condivisione tra i docenti in tutte le fasi del percorso;
- ◆ una valutazione di tipo formativo/orientativo.

## 2.2 I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Riteniamo che, come anche detto nelle *INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE – SETTEMBRE 2007*, siano **indicatori di un buon modo di fare scuola**:

- la condivisione delle scelte educative;
- la collaborazione fra tutto il personale (dirigente, docente, amministrativo e ausiliario);
- il lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'attenzione al tema della continuità;
- l'attenzione alle diverse nazionalità di provenienza tramite l'attivazione di percorsi interculturali;
- l'attenzione alla "disabilità" tramite la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno;
- la suddivisione delle competenze disciplinari tra gli insegnanti (scuola primaria);
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente;
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni;
- la flessibilità organizzativa;
- l'utilizzazione razionale degli spazi educativi;
- il rapporto costante tra insegnanti e famiglie;
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

## 2.3 COME SI INSEGNA e STILE EDUCATIVO

E' possibile pensare all'alunno "formato" come al "risultato" del servizio scolastico; in realtà bisogna essere consapevoli del fatto che sulla qualità del "prodotto" finale influiscono molti elementi e fattori dei quali solo alcuni possono essere tenuti sotto controllo dalla scuola.

L'insegnamento è certamente la variabile che più di altre influisce sui risultati; da un lato non condividiamo un modello "miracolistico" secondo cui la scuola potrebbe risolvere da sola ogni problema, ma dall'altro siamo convinti che il modo di fare scuola possa influire in modo importante sul successo ( o sull'insuccesso) scolastico degli alunni. Si tratta, secondo noi, di partire dalle esperienze e dagli interessi del ragazzo, facendogli assumere consapevolezza del suo rapporto con la vita stessa, creandogli intorno un clima sociale positivo e favorevole.

Il Collegio dei Docenti, annualmente, delibera l'attività di formazione collegiale e le modalità di svolgimento. Le iniziative di formazione hanno come obiettivi il miglioramento e la crescita professionale; i contenuti che vengono privilegiati sono quelli volti a creare e sviluppare **competenze professionali comuni** che permettano a tutto il collegio di adottare strategie condivise, di migliorare la consapevolezza educativa e la competenza metodologica, la capacità relazionale e comunicativa con gli alunni, con i colleghi, con le famiglie.

Pertanto la formazione rientra tra gli impegni prioritari della scuola ed è sostenuta con risorse provenienti soprattutto dalle disponibilità finanziarie della scuola.

Perché sia un efficace strumento di crescita umana e professionale è necessario che **risponda ai bisogni reali degli insegnanti**. La consultazione dei docenti è pertanto una ineludibile premessa per l'individuazione degli obiettivi da perseguire e dei percorsi da attivare.

**La metodologia è caratterizzata** dai seguenti elementi:

- la riflessione sulle esperienze individuali e collegiali ritenuta come momento formativo essenziale
- la prospettiva è quella dello sviluppo professionale continuo;
- sono valorizzate le esperienze innovative e professionali realizzate nella scuola;
- sono promosse metodologie attive come la ricerca azione, per assicurare la ricaduta positiva sul piano didattico;
- sono previste, all'interno delle singole iniziative di aggiornamento, attività di verifica scelte tra quelle ritenute più rispondenti alle caratteristiche dell'azione formativa: dalla rilevazione dei livelli di soddisfazione dei partecipanti, ad analisi più attente della ricaduta sull' insegnamento.

## **Il Collegio ha individuato alcune tematiche prioritarie per l'anno in corso :**

- ❑ potenziamento dei processi di apprendimento e dell'offerta Formativa, con particolare attenzione al rinnovamento metodologico didattico, da realizzare attraverso l'alfabetizzazione informatica e l'utilizzo della multimedialità nella didattica,
- ❑ approfondimento di alcune metodologie all'interno delle discipline;

Gli insegnanti sanno che l'apprendimento esige una modalità di relazione positiva. L'atteggiamento che il docente assume con gli alunni è determinante nel caratterizzare il clima della classe.

Lo *stile educativo - relazionale dei docenti* che si ritiene qualificherà con maggiori successi l'attività formativa sarà supportato da:

- ☺ assumere un atteggiamento di accoglienza e disponibilità;
- ☺ evitare di sminuire l'alunno o ricorrere a provocazioni personali o a parole offensive;
- ☺ incoraggiare un clima di collaborazione in cui ognuno può aiutare gli altri;
- ☺ dare eguale rilevanza a tutte le discipline;
- ☺ equilibrare i compiti per casa tra le discipline;
- ☺ sottolineare positivamente i piccoli sforzi e i piccoli successi dell'alunno;
- ☺ evitare paragoni e confronti tra gli alunni se tesi a sminuire o a mortificare;
- ☺ scoraggiare l'uso dell'ironia per ridicolizzare gli altri;
- ☺ trattare in modo equo "tutti" gli alunni indistintamente.

### 2.4 COME SI VALUTA

Ci preme innanzitutto sottolineare come la valutazione sia parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica

dell'efficacia dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- predisporre collegialmente percorsi personalizzati per i soggetti in situazione di insuccesso

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro
- previsione, per prevenire opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo

Operativamente le procedure adottate nelle scuole sono *sostanzialmente condivise*. Tramite gli incontri periodici si ha modo di predisporre prove comuni fra i diversi ordini di scuola. I docenti, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate:

- in ingresso
- in itinere
- nel momento terminale

“La responsabilità della valutazione e la cura della documentazione educativa appartengono a tutti i docenti ...la valutazione, nella scuola di base, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L’attestazione dei traguardi intermedi via via raggiunti negli apprendimenti sarà affidata a schede di valutazione...Altre eventuali forme di documentazione dei processi formativi (dossier, cartelle, portfolio, ecc.) saranno rimesse alla piena autonomia delle scuole segnalando il loro carattere prettamente formativo e didattico di supporto ai processi di apprendimento degli allievi” (Ministro Fioroni, nota avvio anno scolastico 2006-2007).

Dal 1° settembre 2008, secondo il D.L. n° 137 (salvo modifiche nella futura conversione in legge), la valutazione del comportamento e la valutazione del rendimento scolastico saranno espresse in decimi e saranno “ammessi alla classe successiva, ovvero all’esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline”. Per quanto concerne la valutazione del

rendimento scolastico degli alunni nella scuola primaria “la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall’alunno”.

## 2.5 OLTRE IL CURRICOLO : VALUTAZIONE E PATTO FORMATIVO

La pedagogia del contratto formativo definisce i ruoli dei soggetti implicati primariamente nel percorso formativo:

- ⇒ l’alunno che è interessato a conoscere “a che punto è”, a rendersi conto dei successi e delle difficoltà, a conoscere mete da raggiungere;
- ⇒ il docente che rende note le proprie scelte sul curricolo, sui progetti, sugli strumenti per la regolazione;
- ⇒ il genitore che conosce e condivide le proposte formative e si impegna a collaborare per i risultati da conseguire.

### ● La valutazione degli alunni

La **verifica** e la **valutazione** hanno la funzione di regolare l’intero processo della programmazione.

- ⇒ All’inizio, in sede di analisi della situazione, la verifica e valutazione si effettuano sulle abilità possedute dai ragazzi per regolare e definire gli obiettivi della programmazione;
- ⇒ durante lo sviluppo del curricolo verificare e valutare sistematicamente ha lo scopo di adeguare e regolare il procedere del percorso formativo;
- ⇒ al termine del percorso si valutano e si accertano le conoscenze e le abilità possedute, quindi l’efficacia del lavoro svolto.

**Sono strumenti per la verifica** tutte le prove oggettive e non oggettive che accertano conoscenze e competenze possedute da ciascun alunno.

**Sono strumenti per la valutazione** la scheda ministeriale, la scheda di valutazione intraquadrimestrale, il giornale dell’insegnante, le agende della programmazione.

**Sono modalità per mettere in atto il patto formativo:**

- ⇒ incontro periodico nei Consigli di Interclasse e di Classe per la verifica delle attività formative programmate e realizzate dalla scuola;

⇒ incontri assembleari e generali per affrontare problemi comuni ed assumere decisioni condivise, incontri per colloqui individuali con gli insegnanti per le informazioni sul procedere degli apprendimenti e maturazione dei ragazzi, per verificare anche l'efficacia del patto di corresponsabilità educativa (vedi allegato n° 1) tra scuola e famiglia.

## 2.6 INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. La stessa struttura del PECUP mette in evidenza il principio della continuità educativa; il Profilo, riferendosi allo studente che esce dal 1° ciclo di istruzione, non può essere artificiosamente “spezzato” in due Profili separati (6/11 anni + 11/14 anni); quindi esso conferma definitivamente l'ipotesi che la scuola di base debba avere un impianto unitario superando il “salto” culturale ed epistemologico che ancora oggi caratterizza il passaggio fra la “scuola elementare” e la “scuola media”. Riteniamo che l'ottica della continuità debba riguardare tutto il percorso formativo dell'alunno dai 3 ai 14 anni.

Nel concreto, nel corso degli ultimi anni, abbiamo ideato e messo a punto alcuni strumenti per realizzare la continuità e sono:

- Progetti per l'accoglienza per la scuola primaria e secondaria di primo grado
- Partecipazione degli alunni della scuola dell'infanzia a semplici attività svolte nella scuola primaria per l'accoglienza e una prima conoscenza degli alunni di 5 anni nonché un primo approccio alla diversa sede scolastica ( maggio-giugno)
- Partecipazione degli alunni della scuola primaria a semplici attività svolte nella scuola secondaria di primo grado per l'accoglienza e una prima conoscenza degli alunni di 11 anni nonché un primo approccio alla diversa sede scolastica
- La formazione delle classi iniziali . Incontri con le insegnanti delle scuole dell'infanzia che contribuiscono alle operazioni di formazione delle classi stesse mettendo a disposizione la loro conoscenza dei bambini e i dati raccolti mediante apposite griglie di osservazione; allo stesso modo i docenti della scuola primaria danno la loro “consulenza” e i dati raccolti attraverso prove oggettive realizzate dalla commissione continuità per la formazione delle prime nella scuola secondaria di primo grado; ( giugno)
- Incontri tra insegnanti dei diversi segmenti scolastici per promuovere l'adeguata conoscenza dei percorsi formativi degli alunni.
- Organizzazione di incontri tra docenti per promuovere ipotesi di raccordo curricolare con il conseguente coordinamento delle risorse esistenti

- Realizzazione di progetti in comune favorendo la compartecipazione ad attività didattiche e di programmazione tra i docenti degli “anni ponte”.

## 2.7 INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L’inserimento degli alunni diversamente abili nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo a questi alunni ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l’obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (attrezzature e spazi) l’istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap. Le attività di integrazione e il conseguente intervento riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l’alunno, le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo

Per favorire l’integrazione degli alunni disabili vengono condotte annualmente in collaborazione con il servizio psicopedagogico:

Analisi delle situazioni di partenza e intermedie con l’uso di strumenti diagnostici specifici, allo scopo di costruire o aggiornare il “Profilo Dinamico Funzionale”, anche sulla base delle “Diagnosi Funzionali” fornite dagli operatori delle Unità Sanitarie Locali.

Osservazioni sistematiche in corso d’anno per registrare modificazioni, evoluzioni, eventuali regressioni, nelle varie aree d’intervento, prestando attenzione particolarmente alle dinamiche interattive.

Incontri frequenti tra insegnanti di sostegno e di classe per predisporre insieme il “Piano Educativo Individualizzato”.

Incontri quadrimestrali con le équipe ASL, per fare congiuntamente il punto della situazione, adeguare i percorsi individualizzati, definire meglio i problemi, modificare gli approcci, condividere modalità e tecniche, stilare i PDF...

Incontri con i genitori per accogliere e rielaborare insieme disagi, bisogni, problemi, critiche, al fine di attivare una proficua collaborazione con la famiglia, percepita come risorsa importante e decisiva per la realizzazione del progetto educativo e didattico sul singolo bambino.

## **Linee guida per l'integrazione degli alunni diversamente abili**

- Tutte le Programmazioni disciplinari devono precisare, sulla base dei livelli di partenza e delle effettive capacità (desunte dalla documentazione: certificazione, Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale), quali obiettivi l'alunno diversamente abile deve raggiungere, con quali strategie e tempi. Non si accetteranno programmazioni che si limitino a riportare il nome dell'alunno diversamente abile, né la scelta di "obiettivi minimi comuni" previsti per la classe d'appartenenza.
- in caso di verifica (scritta od orale) in cui l'alunno diversamente abile riporti la valutazione di Non Sufficiente, il docente curricolare deve avvisare per iscritto la famiglia tramite il libretto personale;
- partendo dal presupposto che (con la dovuta e ovvia flessibilità) l'integrazione si fa in classe: le eventuali ore di uscita dalla classe dell'alunno diversamente abile devono essere concordate con il Consiglio di Classe, la famiglia e gli specialisti: quante ore la settimana? Con chi? Perché? (da mettere per iscritto);
- nella relazione finale, ogni docente deve precisare, con riferimento alla propria disciplina, quali obiettivi prefissati sono stati raggiunti (o non raggiunti) dall'alunno in situazione di handicap;
- la legge non vieta la valutazione di Non Sufficiente per i diversamente abili, tuttavia noi riteniamo che possa rappresentare un fallimento della scuola, per cui proponiamo che, se un docente valuta negativamente il quadrimestre dell'alunno in situazione di handicap, debba produrre una relazione in cui ipotizzi perché, sulla base di certificazione, Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale, gli obiettivi non sono stati raggiunti, precisando: quali materiali sono stati utilizzati? Quali metodologie sono state adoperate? Con quali criteri sono state predisposte le verifiche da sottoporre all'alunno? La relazione deve essere quindi inviata a specialisti e famiglia. Questo può comportare una revisione della Programmazione Educativa Individualizzata.

### 2.8 INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI E NOMADI

Da un certo numero di anni il nostro istituto è frequentato da alunni stranieri e nomadi.

Obiettivo della nostra scuola, di fronte a bambini e ragazzi che provengono da realtà socio-culturali- linguistiche diverse o devono continuamente cambiare la sede scolastica

per seguire l'attività lavorativa dei genitori, è quello di favorire l'integrazione, valorizzando la loro persona affinché la presenza di ciascuno di essi sia per tutti uno stimolo per allargare i confini e un'occasione per crescere sotto il profilo umano in termini di collaborazione / disponibilità/ comprensione/ tolleranza.

L'integrazione viene promossa attraverso le seguenti azioni:

- creazione di un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino/ ragazzo, il disagio rappresentato dalla percezione della propria diversità linguistica- culturale- sociale- educativa;
- creazione di cartelli bilingue per indicare i diversi locali della scuola;
- uso di vocabolari o di altro materiale didattico di pronto soccorso per comunicazioni;
- interventi individualizzati per l'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua (con docenti in servizio nell'istituto e un docente, a disposizione per qualche ora nella scuola, grazie al Progetto Ass. "Pianeta Bimbo" );
- attività a contenuto storico- geografico- folcloristico- religioso di cui il bambino straniero sia protagonista;
- presenza del mediatore culturale per le comunicazioni Scuola – Famiglia
- individuazione delle attività e dei compagni da affiancare agli alunni stranieri e nomadi per facilitare l'apprendimento degli stessi;
- gratificazione per i progressi registrati nell'apprendimento dagli alunni stranieri e nomadi.

La scelta della classe per l'iscrizione viene effettuata dopo la consultazione del fascicolo personale dell'alunno (nomadi e alunni stranieri provenienti da istituti scolastici italiani) o la somministrazione di prove d'ingresso per il rilevamento delle competenze linguistiche (alunni provenienti dall'estero).

Per l'individuazione della sezione si tiene conto del censimento d'istituto che per ogni classe individua:

- composizione numerica
- presenza di ripetenti;
- presenza di alunni diversamente abili e gravità della disabilità;
- alunni problematici( apprendimento e comportamento);
- presenza di alunni stranieri e livello di conoscenza dell'italiano;
- presenza di alunni nomadi

### **3. LE RISORSE**

❖ Risorse interne

❖ Risorse esterne

## 3. LE RISORSE

### 3.1. LE RISORSE INTERNE

Si individuano, di seguito, le **componenti collegiali e le professionalità individuali**:

- **IL COLLEGIO DEI DOCENTI:** è costituito da tutti gli insegnanti delle scuole primaria e secondaria dell'Istituto. Il Collegio dei docenti si occupa di tutta l'attività didattica ed educativa. Definisce gli obiettivi da perseguire per la formazione dei ragazzi, e le strategie per assicurare gli apprendimenti, le condizioni organizzative (orari, organizzazione della classe, materiali e sussidi didattici). Il Collegio dei docenti progetta e realizza attività di aggiornamento, ricerca, formazione per l'arricchimento delle professionalità docenti e, quindi, per la crescita qualitativa dell'Istituto.
- **CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE:** nella scuola primaria sono chiamati Consigli di Interclasse. Sono formati da tutti gli insegnanti del plesso e da tutti i rappresentanti eletti dai genitori per ciascuna classe (le elezioni sono annuali). Il Consiglio di Interclasse ha il compito di formulare proposte per l'azione didattica ed educativa, per agevolare e realizzare i rapporti tra scuola e famiglia. I Consigli di Classe, per la scuola secondaria, sono formati da tutti gli insegnanti della classe e dai rappresentanti dei genitori eletti. I Consigli di Classe sono chiamati a predisporre azioni comuni didattiche ed educative, a formulare proposte per attività interscolastiche ed extrascolastiche, ad elaborare progetti anche in rete con altre scuole ed Enti.
- **CONSIGLIO DI ISTITUTO:** è l'organismo collegiale rappresentativo di tutte le componenti scolastiche. Attualmente fanno parte del Consiglio di Istituto 8 docenti, 8 rappresentanti dei genitori, 1 rappresentante del personale Amministrativo e il Dirigente Scolastico. Questo organismo viene eletto, di norma, ogni tre anni. Il Presidente viene eletto

all'interno della componente genitori. Il Consiglio di Istituto è l'organismo che determina le scelte di politica scolastica per l'intero Istituto. Infatti l'atto di indirizzo fondamentale del Consiglio di Istituto è rappresentato dalle delibere del bilancio preventivo e del conto consuntivo; delibera sull'impiego delle risorse finanziarie coerentemente con le proposte e con le scelte didattiche espresse dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di classe e di interclasse. Come organismo rappresentativo di tutto l'Istituto e, quindi, del contesto socio-ambientale, decide in merito agli adattamenti (nell'ambito dell'Autonomia) del calendario scolastico, promuove relazioni con altre scuole, Associazioni, Enti Locali. Il Consiglio di Istituto adotta Regolamenti. Il Consiglio di Istituto elegge, al suo interno, una Giunta Esecutiva con compiti di preparazione dei lavori, prima delle sedute del Consiglio.

Oltre agli Organi collegiali citati e che sono individuati dal TESTO UNICO sono risorse professionali dell'Istituto:

● **LO STAFF:**

con questo termine si intende l'insieme formato dai:

- a) docenti collaboratori del Dirigente scolastico hanno funzioni di supervisione del funzionamento delle singole scuole e per tali aspetti assumono le relative decisioni;
- b) docenti referenti di plesso con compiti organizzativi all'interno di ciascuna scuola : segnalano tempestivamente problemi ed emergenze, rappresentano le necessità e le esigenze dei plessi negli incontri con il Dirigente scolastico, sono responsabili dell'informazione presso i docenti ed i collaboratori scolastici delle comunicazioni che pervengono dall'ufficio di segreteria, dal Dirigente scolastico, da altre scuole.

DIRIGENTE SCOLASTICO	ETTORE	ANTICO
DOCENTE collaboratore scuola secondaria	VIVIANA	RANZATO
DOCENTE collaboratore scuola primaria	MARIA CHIARA	ROCCHETTO
DOCENTE referente scuola secondaria	LUISA	PAVANELLO
DOCENTE referente scuola primaria Solesino	MARA	CASTELLO
DOCENTE referente scuola primaria Arteselle	RAFFAELLA	MARIO
DOCENTE referente scuola primaria Granze	BERTILLA	TARGA

# ❖ LE PROFESSIONALITÀ INDIVIDUALI

Dall'entrata in vigore del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (2007/2009) sono individuate altre figure professionali, insegnanti incaricati dal Collegio Docenti a svolgere Funzioni Strumentali (F.S.) al P.O.F. Essi si avvalgono della collaborazione di commissioni di insegnanti per attuare al meglio l'offerta formativa. Gli insegnanti con F.S. sono docenti che, per specifiche e riconosciute competenze e professionalità vengono assegnati, a settori (aree) specifici che per il corrente anno scolastico sono così individuati:

1 **Funzione strumentale al P. O. F.** → insegnante Borile Elisabetta

Fognolo Maria Pia

Compiti richiesti:

- revisione documento POF anno precedente;
- elaborazione e redazione del documento POF anno scolastico 2008-2009;
- revisione depliant informativo da consegnare alle famiglie al momento dell'iscrizione;
- osservazione, in corso d'anno, dei progetti previsti per le attività educative;
- rispondere a questionari del ministero riguardanti l'offerta formativa dell'Istituto;
- coordinamento commissione POF;
- redazione del patto di corresponsabilità;
- rapporti con i genitori del Consiglio d'Istituto.

## Commissione P.O.F.

composta da :

Borile	Elisabetta	insegnante referente F.S.
Maria Pia	Fognolo	insegnante referente F.S.
Annalisa	Capuzzo	docente scuola secondaria
Cristina	Sbrogìo	docente scuola secondaria

Avrà il compito di:

- dopo esame del documento P.O.F. dell'anno precedente elaborazione/redazione del P.O.F. 2008/2009 secondo indicazioni del Collegio Docenti;
- collaborare con la Commissione Curricoli e Innovazione per ipotizzare la predisposizione della prossima Offerta Formativa;
- coinvolgere le agenzie educative operanti nel territorio per concordare e condividere alcuni obiettivi educativi;
- prevedere il coinvolgimento dei genitori eletti nel C.d.I. in alcune fasi della predisposizione del documento;
- eventuale revisione del Regolamento d'istituto.

2 **Funzione strumentale per "L'Orientamento"** → insegnante Bergo Beatrice

compiti richiesti :

- provvedere ad implementare e realizzare le azioni inerenti il percorso longitudinale formativo di orientamento rivolto agli **alunni** di tutte le classi;
- favorire iniziative per la piena attuazione della legge relativa all'elevamento dell'obbligo scolastico;
- porre in essere tutte le azioni previste nel progetto di rete "Monseliceorienta" coinvolgendo il docente esperto;
- coordinare la commissione orientamento.

La F.S. si avvale della presenza della docente esperta, Adriana Polato, che gestisce:

- lo sportello rivolto agli alunni e ai genitori delle terze medie;
- i Training riguardanti le abilità sociali nelle prime medie, gli interessi scolastici e professionali nelle terze medie;
- somministrazione di questionari validati e attendibili nell'ambito del percorso formativo di orientamento;
- coordinamento dei consigli di classe delle terze medie nella funzione del consiglio orientativo.

### Commissione Orientamento

composta da:

Bergo	Beatrice	insegnante referente F.S.
Polato	Adriana	docente esperto per l'Orientamento
Di Biase	Paola	docente scuola secondaria

La commissione avrà il compito di condividere, sostenere e favorire le iniziative proposte secondo quanto previsto dalla Funzione Strumentale.

### **3 Funzione strumentale "Continuità"**

le insegnanti collaborano insieme ad un progetto condiviso e hanno il compito di:

- promuovere l'adeguata conoscenza dei Curricoli da parte degli appartenenti ai diversi ordini di scuola, dei percorsi formativi dell'alunno;
- favorire la comunicazione di dati e informazioni sull'alunno in ordine alla formazione delle classi prime (primaria e secondaria);
- rivedere i percorsi curricolari tra gli ordini di scuola;
- precisare eventuali criteri documentativi e valutativi all'interno del progetto di continuità didattico-curricolare fra i due corpi docenti;
- realizzare lo scambio delle programmazioni tra i docenti degli "anni ponte";
- coordinare la commissione continuità.

### Commissione Continuità

composta da :

Adriana	Polato	insegnante scuola secondaria
Viviana	Ranzato	insegnante scuola secondaria
Cinzia	Polato	insegnante scuola primaria
Keti	Aretusini	insegnante scuola primaria
Maria	Rocchetto	insegnante scuola primaria
Bertilla	Targa	insegnante scuola primaria

La commissione avrà il compito di:

- elaborare materiale per la formazione delle classi;
- rivedere le griglie di valutazione per il passaggio delle informazioni alla scuola secondaria;
- rivedere le prove oggettive preparate lo scorso anno;
- somministrazione prove oggettive alle classi quinte della scuola primaria;

- incontro docenti scuola dell'infanzia-primaria per la presentazione del materiale;
- incontro docenti scuola primaria-secondaria per il passaggio delle informazioni;
- formazione classi prime nella scuola primaria;
- formazione classi prime nella scuola secondaria;
- nel rispetto delle norme sulla privacy, favorire la comunicazione di dati e informazioni sugli alunni
- inserimento di nuovi alunni nelle classi di scuola primaria e secondaria.
- organizzare incontri tra i docenti per promuovere ipotesi di raccordo curricolare con il conseguente coordinamento delle risorse esistenti.

#### **4 Funzione strumentale “relazioni con enti esterni”** → ins. Pavanello Luisa

compiti richiesti:

- recepire le esigenze dei referenti di plesso e/o docenti interessati;
- recepire le proposte dal territorio;
- relazionare con gli Enti locali per le iniziative educativo-didattiche;
- coordinare delle visite guidate, dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche della scuola secondaria e primaria, laddove sia richiesta la collaborazione;
- relazionare e collaborare con associazioni e agenzie che operano nel mondo del lavoro o nel territorio per interventi mirati e attività programmate nell'ambito del progetto “Orientamento” o dei vari progetti disciplinari;
- promuovere delle attività connesse all'educazione alla salute e ambientale;
- coordinare la commissione enti esterni.

#### **Commissione Enti Esterni**

composta da:

Luisa	Pavanello	insegnante referente F.S.
Caterina	Pastore	docente scuola primaria
Mara	Castello	docente scuola primaria
Bertilla	Targa	docente scuola primaria

Avrà il compito di:

- condividere, sostenere e favorire le attività previste per la Funzione Strumentale;
- dare concretezza alle indicazioni emerse negli incontri fra scuola e Amm.ni Comunali.

#### **5 Funzione strumentale “Integrazione alunni”** → insegnante Cavallaro Stefano

Compiti richiesti:

- coordinare a livello d'Istituto le due commissioni “Integrazione alunni diversamente abili” e “Integrazione alunni stranieri e nomadi”;
- svolgere funzione di raccordo tra le due Commissioni per l'integrazione: alunni stranieri e alunni diversamente abili;
- essere responsabile del progetto per l'integrazione scolastica dell'Istituto degli alunni diversamente abili, in particolar modo favorendo l'applicazione delle linee guida che il collegio docenti si è dato nella riunione del 12 maggio 2008;
- conoscere la situazione globale dell'Istituto relativamente all' integrazione;
- aggiornare i dati degli alunni diversamente abili, anche attraverso la scheda generale d'Istituto, con particolare attenzione alle date di scadenza delle certificazioni e alla presenza dei Profili Dinamici Funzionali;
- favorire l'organizzazione degli incontri per l'elaborazione dei P.E.I. per gli alunni diversamente abili;
- assumere la funzione di Tutor per gli insegnanti di sostegno con nomina annuale a supplenti temporanei;
- promuovere incontri di coordinamento e di supporto reciproco per gli insegnanti di sostegno;
- monitorare, eventualmente raccogliendo proposte per possibili miglioramenti, la funzionalità del registro di sostegno;

- promuovere accordi tra i docenti per quanto riguarda l'acquisto di materiali per l'integrazione;
- realizzare quanto possibile per l'integrazione scolastica.

### **Commissione Integrazione alunni diversamente abili**

composta da:

Stefano Cavallaro insegnante referente F.S.

Compiti richiesti:

- collabora con il docente F.S. alla stesura ed al costante aggiornamento della scheda generale d'istituto relativa agli alunni diversamente abili;
- raccoglie nei plessi di pertinenza proposte di acquisto di materiali didattici per l'integrazione degli alunni diversamente abili, riportandole al docente F.S.;
- collabora al monitoraggio dell'uso del registro di sostegno, proponendo eventuali modifiche;
- discute sulle eventuali problematiche, relative agli alunni diversamente abili, che possono emergere nei vari plessi, elaborando soluzioni.

### **Commissione Integrazione alunni stranieri e nomadi**

composta da:

Stefano	Cavallaro	insegnante referente F.S.
M. Enrichetta	Trevisan	docente scuola secondaria
Filomena	Marini	docente scuola primaria
Marica	Bassan	docente scuola primaria
Donata	Corso	docente scuola primaria

Compiti richiesti:

- censimento ed eventuale aggiornamento in itinere dello stesso degli alunni stranieri e nomadi presenti nell'Istituto;
- predisposizione e somministrazione di prove di ingresso agli alunni di nuova iscrizione;
- leggere, rivedere ed integrare il POF per la parte all'integrazione degli alunni stranieri e nomadi;
- richiedere l'acquisto e /o preparare materiale educativo- didattico (cartaceo, informatico) per facilitare l'apprendimento dell'italiano;
- collaborare alla realizzazione delle proposte della rete CTI di Conselve;
- cercare e/o predisporre stampati bilingue per favorire la comunicazione scuola- famiglia;
- creare un catalogo di plesso del materiale didattico per gli alunni stranieri e nomadi;
- contattare gli eventuali mediatori culturali coinvolti nel progetto educativo;
- predisporre il calendario delle lezioni individuali di italiano per gli alunni stranieri (docenti in servizio nell'istituto e docente dell'Associazione Pianeta Bimbo);
- condividere, sostenere e favorire, nel proprio ambito di competenza, le attività previste per la Funzione Strumentale.

### **❖ GRUPPI DI LAVORO DOCENTI**

Altri gruppi di lavoro si sono formati in rapporto a progetti specifici quali:

### **Commissione Curricoli e Innovazioni**

composta da:

Mariangela Sacchetto		insegnante referente
Cristina	Sbrogiò	docente scuola secondaria
Simonetta	Veronese	docente scuola primaria
Susanna	Bolzonaro	docente scuola primaria
Paola	Rigobello	docente scuola secondaria

La commissione avrà i seguenti compiti:

- studiare il volumetto edito dal M.P.I. “*INDICAZIONI PER IL CURRICOLO*” e seguire quanto emergerà in corso d’anno in merito;
- a seguito di quanto sopra fare ipotesi e proposte utili a costruire i curricoli per il nostro I.C.;
- prevedere forme di comunicazione all’interno della scuola per far conoscere le proposte;
- collaborare con la commissione P.O.F. in previsione della stesura dell’Offerta Formativa per il prossimo anno scolastico;
- essere di collegamento tra la nostra scuola e l’ufficio scolastico provinciale.

**Commissione mensa scolastica** insegnante referente → Marilena Cesaro

La commissione è costituita da:

Marilena	Cesaro	insegnante referente
Mariangela Sacchetto		docente scuola primaria
Alessandra Garavello		docente scuola primaria
Mariella	Ferron	docente scuola primaria
Maria Enrichetta	Trevisan	docente scuola secondaria

Si occupa di:

- verificare attinenza fra servizio previsto e servizio realmente svolto;
- verificare la funzionalità dell’organizzazione dei turni di vigilanza nonché dei criteri di fruizione della mensa da parte degli alunni e fare relative proposte di miglioramento.

**Commissione sicurezza/riservatezza** insegnante referente → Nivella Paronetto

La commissione è costituita da :

Nivella	Baronetto	insegnante referente
Maria Antonietta De Bovi		docente scuola primaria
Caterina	Zoccolo	docente scuola primaria
Rosina	Roncon	docente scuola secondaria

Si occupa di:

- verificare periodicamente la situazione rischi nei vari plessi;
- verificare e se necessario integrare i piani di evacuazione;
- stabilire le procedure di emergenza nei casi di rischio maggiore: terremoto, incendio, eventi atmosferici e/o meteorici;
- verificare il corretto utilizzo dei vani dell’Istituto;
- verificare la validità e la fruibilità delle vie di esodo e dei punti di raccolta;
- verificare il corretto orientamento delle piantine in tutti i locali scolastici;
- definire e pubblicare le squadre di Primo Soccorso e Antincendio;
- approntare il piano di evacuazione personalizzato per gli alunni diversamente abili;
- approntare un decalogo per il rispetto delle norme sulla riservatezza;

- stabilire degli indicatori per la verifica di quanto sopra.

**Commissione gruppo spazio-ascolto** ins. referente → Adriana Polato

La commissione è costituita da :

Adriana	Polato	insegnante referente
Savina	Zanchi	docente scuola primaria
Maria Enrichetta	Trevisan	docente scuola secondaria

Il gruppo si occupa di:

- avere conoscenza e attuare interventi di fronte al disagio psicologico-relazionale degli alunni;
- organizzare lo sportello spazio-ascolto secondo la presenza dei docenti disponibili.

### 3.2 LE RISORSE INTERNE

#### ❖ BIBLIOTECA, EMEROTECA E MEDIATECA

Presso la sede della direzione Istituto Comprensivo è funzionante la biblioteca magistrale e la biblioteca degli insegnanti della scuola media.

Le biblioteche raccolgono complessivamente circa ottocento volumi, principalmente di carattere psicopedagogico, didattico e disciplinare.

In biblioteca sono raccolte e conservate, per la consultazione, una serie di riviste scolastiche specifiche per il settore della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La mediateca raccoglie videocassette, audiocassette e CD Rom specifici per gli apprendimenti disciplinari, con particolare riferimento alla lingua straniera; molti sono prodotti documentali di attività e progetti realizzati.

#### ❖ IL LABORATORIO MULTIMEDIALE - I PROGETTI MINISTERIALI

In tutte le scuole dell'Istituto sono presenti laboratori multimediali, in particolare nella sede della scuola secondaria vengono utilizzati per:

- attività di aggiornamento per i docenti della scuola primaria e secondaria (prima alfabetizzazione, aspetti tecnici della multimedialità, applicazioni multimediali, uso didattico della multimedialità).
- attività per gli alunni (per gruppi classe o piccoli gruppi) nell'ambito delle diverse discipline (area linguistica, logico matematica, scientifica, antropologica) con l'uso di tecnologie didattiche (strumenti) quali: videoscrittura, grafica, database, fogli di calcolo, strumenti di ricerca attiva (CD Rom multimediali, navigazione INTERNET...)

#### ❖ IL CENTRO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Il Centro Territoriale di Educazione Permanente attivo già da alcuni anni, (O.M. 455/97) è realizzato in rete con l' I. C. "G. Guinizelli" di Monselice. La collaborazione per il funzionamento del Centro si è estesa ai Comuni ed Associazioni di categoria con lo scopo di attivare rapporti fra istruzione, formazione professionale, riqualificazione, al fine di dare risposte alla domanda di alfabetizzazione culturale, di inserimento sociale (lingua italiana per stranieri), di acquisizione e consolidamento di nuove ed emergenti competenze.

Il Centro si occupa di:

- alfabetizzazione per stranieri;
- apprendimento delle lingue straniere;
- sviluppo di competenze e saperi specifici (informatica).

### 3.3 LE RISORSE ESTERNE

#### *Per l'ampliamento dell'offerta formativa:*

Le Istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.

L'Istituto comprensivo valorizza tutte le forme di accordo di rete e di collaborazione con altre scuole ed Enti esterni per la realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa .

Sono risorse esterne per la nostra scuola:

- Accordo di rete con:
  - a) l'Istituto Comprensivo "G. Guinizelli" di Monselice per la gestione del Centro Territoriale di Educazione Permanente per adulti;
  - b) Il Centro Servizi Scolastici del Conselvano (CSSC), una rete che permette di avere occasioni di studio e scambio di informazioni e pareri tra le segreterie, i docenti e i dirigenti scolastici su temi attinenti alle diverse esigenze professionali; è anche sede del CTI (Centro Territoriale Integrazione). Il CSSC permette la fruizione di attività funzionali:
    - alla formazione di docenti e personale ATA in riferimento Legge 626 sulla sicurezza;
    - all'integrazione alunni disabili e stranieri

- a esigenze di informazione sul Decreto L.vo 196 inerente alla privacy
  - ad accedere ai finanziamenti previsti per le scuole
- c) I.T.I.S. Marconi di Padova per aggiornamenti relativi alla sicurezza nella scuola.
- Gli accordi con gli Istituti superiori del territorio per la realizzazione delle attività finalizzate all'Orientamento scolastico (es. ENAIP per il progetto MonseliceOrienta);
- Gli accordi con le scuole dell'Infanzia che operano nel territorio per il passaggio delle informazioni e l'accoglienza alla scuole primarie.
- Le famiglie degli alunni. La famiglia, ancora molto prima della scuola e contemporaneamente con l'esperienza scolastica, ha compiti educativi. La scuola, ancor prima di accogliere bambini e ragazzi, accoglie i genitori, non solo per rispondere alle esigenze di informazione sui modelli di funzionamento e sull'offerta formativa delle scuole, ma soprattutto per costruire per ogni bambino un percorso di sviluppo e formazione condiviso. A tal fine ciascuna scuola fissa con regolarità e trasparenza i momenti per le assemblee, per i colloqui individuali, le riunioni dei Consigli di Classe ed Interclasse.
- Azienda USSL N. 17. All'Azienda sanitaria spettano compiti di tutela della salute della popolazione scolastica e di vigilanza sull'igiene delle scuole. Gli operatori dell'Azienda sanitaria intervengono direttamente o su chiamata delle scuole stesse per consulenza, per organizzare attività specifiche, come esperti. Specificatamente le scuole hanno rapporti con le seguenti figure professionali e settori: servizio educazione alimentare, équipe di neuropsichiatria infantile (neuropsichiatra, psicologo, logopedista), addetti all'assistenza per l'integrazione degli alunni disabili. La scuola si rende anche disponibile per realizzare un inserimento lavorativo per adulti disabili ( S.I.L. Servizio Integrazione Lavorativa). L'Istituto collabora inoltre con l'associazione "La nostra famiglia" e la "Casa di cura Trieste" (centro di foniatria)
- ASSOCIAZIONI: sul territorio sono per lo più le associazioni sportive che hanno stabilmente relazioni con le scuole, non solo per coordinare gli obiettivi dell'educazione motoria e sportiva, ma anche per prestare azioni di supporto e consulenza tecnica agli insegnanti. Da segnalare la fattiva collaborazione con la scuola del gruppo Combattenti e Reduci del Comune di Granze e il gruppo dei Volontari di Protezione Civile di Solesino. Per facilitare l'integrazione e la relazione con le famiglie, mediante l'intervento del mediatore culturale, si

collabora con l'associazione "Pianeta Bimbo". Per la protezione dell'infanzia si aderisce al progetto "Giù le mani dai bambini".

- LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI: sono gli Enti con i quali la scuola ha rapporti costanti in quanto i Comuni erogano servizi fondamentali ed indispensabili per il funzionamento. Le norme nazionali e regionali in materia di istruzione definiscono i compiti dei Comuni rispetto alla scuola che si possono così sintetizzare: fornire gli edifici scolastici, riscaldamento, illuminazione, arredi ed attrezzature ginniche, manutenzione ordinaria e straordinaria, spese telefoniche e di funzionamento amministrativo (segreteria), contributi per acquisto di sussidi e materiale didattico. Altri interventi, se pur non obbligatori (sono infatti definiti servizi a domanda individuale) agevolano la frequenza scolastica e l'organizzazione delle famiglie.

Si tratta dei servizi di trasporto e di mensa. La scuola collabora con i Comuni per la programmazione dei Centri Estivi, per l'attuazione dei progetti previsti dalla Legge 285/97 inerente la prevenzione del disagio giovanile ed il sostegno all'infanzia. L'Amministrazione comunale di Granze si fa carico delle attività integrative pomeridiane svolte dalla scuola primaria "B. Croce", mentre l'Amministrazione comunale di Solesino realizza, in collaborazione con l'ULSS, il progetto "Camminare Insieme", un programma di integrazione sociale e scolastica per gli alunni immigrati con lo scopo di tutelare e rendere effettivi i diritti dei minori extracomunitari nel rispetto reciproco delle diversità. Una valida forma di collaborazione si attua attraverso la Biblioteca comunale: la promozione della lettura e la costruzione di abilità di ricerca e di documentazione sono finalità della scuola, ma anche dell'educazione permanente (formazione continua). In collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Solesino si realizza inoltre il progetto "Consiglio Comunale dei Ragazzi" (vedi allegato n° 2).

- L'Istituto regionale per la ricerca educativa (ex I.R.R.E. Veneto), I.N.D.I.R.E., I.N.V.A.L.S.I., M.I.U.R, sono enti regionali e nazionali che offrono supporto alle scuole per l'aggiornamento e la formazione in servizio degli insegnanti, per la documentazione e diffusione di esperienze realizzate in ambito pedagogico dalle singole scuole.
- La legislazione scolastica. Sono risorse le Direttive ministeriali, e tutta la legislazione in materia scolastica.

## **4.IL CURRICOLO**

- ❖ Il curricolo esplicito
- ❖ Attività obbligatorie
- ❖ Attività opzionali
- ❖ Ampliamento offerta formativa: i progetti
- ❖ Il curricolo implicito

## **4. IL CURRICOLO ESPLICITO**

### **4.1. ATTIVITÀ OBBLIGATORIE**

Le attività obbligatorie da svolgere, nei due ordini di scuola, previste dal vigente ordinamento sono le seguenti:

1. attività stabilite dal Ministero dell'Istruzione attraverso le Indicazioni Nazionali al fine di favorire l' acquisizione, da parte degli alunni, di abilità e conoscenze riconducibili alle seguenti discipline:

**- ITALIANO**

**- LINGUE STRANIERE: INGLESE** nella scuola primaria e secondaria

**FRANCESE** nella sola scuola secondaria

**- STORIA**

**- GEOGRAFIA**

**- MATEMATICA**

**- SCIENZE**

**- TECNOLOGIA E INFORMATICA**

**- MUSICA**

**- ARTE ED IMMAGINE**

**- SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE**

2. attività educative e didattiche relative all'educazione alla convivenza civile:

- educazione alla cittadinanza
- educazione stradale
- educazione ambientale
- educazione alla salute
- educazione alimentare
- educazione all'affettività

3. insegnamento della religione cattolica per gli alunni che se ne avvalgono ai sensi delle vigenti norme concordatarie

4. attività stabilite autonomamente dalla scuola nell' ambito della sua autonomia didattica ed organizzativa.

Per ciascun anno scolastico, il tempo riservato allo svolgimento delle attività obbligatorie è di

- 891 ore per la scuola primaria
- 957 ore per la scuola secondaria

#### 4. 2. ATTIVITÀ OPZIONALI

Per realizzare la personalizzazione del piano di studi, le istituzioni scolastiche

1. organizzano nel P.O.F., tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività ed insegnamenti coerenti con il profilo educativo e con la prosecuzione degli studi del 2° ciclo, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi.

Oltre alle attività obbligatorie, sono organizzate attività e insegnamenti opzionali per ulteriori 99 ore all'anno per la scuola primaria e 132 per la scuola secondaria di primo grado. Ciascuna famiglia, su proposta della scuola, esercita l'opzione circa la frequenza o meno a dette attività.

Per l'anno scolastico 2008/2009, accertate le opzioni espresse dagli alunni e dai loro genitori per tramite di un questionario, le attività opzionali sono costituite da:

- ⇒ corso di nuoto
- ⇒ laboratorio tecnologico-informatico
- ⇒ laboratorio di lettura animata
- ⇒ laboratorio espressivo
- ⇒ laboratorio di recupero e potenziamento didattico
- ⇒ laboratorio metodo di studio
- ⇒ laboratorio di lingua inglese con l'utilizzo della multimedialità
- ⇒ laboratorio di storia: avviamento al metodo di studio e approfondimenti tematici
- ⇒ laboratorio di italiano: consolidamento e sviluppo delle abilità linguistiche.

#### 4.3 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA : I PROGETTI

##### **I PROGETTI TRASVERSALI DI ISTITUTO**

Il Piano dell'Offerta Formativa di questo Istituto prevede progetti trasversali che interessano tutte le scuole dell'Istituto e che si attuano, per ciascuna scuola con modalità specifiche indicate nei diversi Piani di Plesso:

- **Progetto Orientamento**
- **Progetto Accoglienza**
- **Progetto Continuità**
- **Progetto “Spazio ascolto”**
- **Progetto Integrazione e Accoglienza alunni stranieri**
- **Progetto Sicurezza**
- **Progetto POF e Regolamento**

Le copie integrali dei progetti sono a disposizione in Presidenza

##### **I PROGETTI DELLE DIVERSE SCUOLE DELL' ISTITUTO**

Nelle diverse scuole si attuano anche progetti di plesso e/ o specifici per più classi. Le copie integrali dei progetti sono disponibili in Presidenza

##### **Scuola Secondaria di I° grado “D. Pegoraro” Solesino**

Progetto	Recupero - Potenziamento matematica classi terze	Progetto	Dall'idea al libro
Progetto	Orientamento	Progetto	Teatro
Progetto	Spazio – Ascolto	Progetto	Atletica leggera
Progetto	Festa di fine anno	Progetto	Corsa campestre
Progetto	Patentino	Progetto	Sci di fondo

Progetto	Manualità	Progetto	Bowling
Progetto	Latino	Progetto	Ampliamento testi pedagogici speciali
Progetto	Più sport a scuola	Progetto	Orienteering
Progetto	Favole e musica		

### **Scuola primaria “ Francesco Petrarca” Solesino**

Progetto	Sicurezza a scuola	Progetto	Noi e il vocabolario
Progetto	Teatro in L2	Progetto	Recupero alunni prime
Progetto	Nuoto	Progetto	Bambini e nuove tecnologie
Progetto	Più sport a scuola	Progetto	Festa di fine anno
Progetto	Buono come il pane	Progetto	Dallo scavo alla vetrina
Progetto	Andar per mostre teatri e concerti	Progetto	Mat.2 le competenze matematiche
Progetto	Accoglienza alunni stranieri	Progetto	L'italiano come seconda lingua
Progetto	Sorriso splendente	Progetto	Impariamo a riciclare
Progetto	I bambini scrivono per i bambini	Progetto	Accoglienza classi prime
Progetto	Laboratorio creativo mosaico	Progetto	Animazione alla lettura

### **Scuola primaria “ Don Gnocchi” Arteselle**

Progetto	Accademia di Natale	Progetto	Buono come il pane
Progetto	Più sport a scuola	Progetto	Bacino Padova 3
Progetto	Accoglienza	Progetto	Integrazione sociale
Progetto	Festa di fine anno	Progetto	Informatica
Progetto	Continuità	Progetto	Linguistico espressivo
Progetto	Operazione sorriso	Progetto	Laboratorio espressivo artistico
Progetto	Recupero e potenziamento		

### **Scuola primaria “ Benedetto Croce” Granze**

Progetto	Sicurezza	Progetto	Diritti umani
Progetto	Festa degli alberi	Progetto	Psicomotricità degli sport
Progetto	Il Bambino di Betlemme	Progetto	Recupero alunni
Progetto	Vivere il libro	Progetto	Accoglienza alunni
Progetto	IV novembre	Progetto	Accoglienza
Progetto	Sorriso splendente		

## 5. IL CURRICOLO IMPLICITO

È rappresentato dalle azioni, strategie, scelte metodologiche che fanno da sfondo al curricolo esplicito. Consideriamo punti nodali del curricolo implicito:

- le scelte metodologiche condivise per predisporre ambienti di apprendimento motivanti: (lezione tradizionale, dialogata, multimediale, gruppi cooperativi; didattica del problem-solving; apprendimento per scoperta; brain-storming; ricerca di gruppo; mastery-learning....);
- le regole e i patti professionali dei gruppi docenti (dalla progettazione dell'ambiente di apprendimento, alla valutazione, al contratto formativo con le famiglie e gli alunni);
- i modelli organizzativi flessibili riferiti ai docenti e ai gruppi di alunni (didattica modulare, laboratori, classi aperte, didattica differenziata, percorsi personalizzati);
- la formazione e l'aggiornamento: le attività di formazione e di aggiornamento sono rivolte a tutto il personale dipendente (docenti e ATA).

Avuto riguardo a quanto stabilito dal capo VI del CCNL 2006-2009 e dal CC Decentrato Regionale per l'attuazione delle iniziative di formazione e aggiornamento, si precisa che la formazione in servizio sarà promossa in relazione alle diverse ed articolate professionalità presenti nella scuola.

Saranno proposte come attività di formazione:

- Tutte le iniziative organizzate o autorizzate dal M.I.U.R.;
- Tutte le iniziative organizzate o autorizzate dalla Ufficio Scolastico Regionale e/o Provinciale;
- Tutte le iniziative organizzate dall' ex IRRE , dall'I.N.V.A.L.S.I. e dalle Università a livello provinciale, regionale e nazionale;
- Tutte le iniziative previste dall'Istituto ed in particolare:
  - Corso aggiornamento sui nuovi Curricoli
  - Corso "Addetti antincendio e primo soccorso" rivolto a tutto il personale dipendente
  - Eventuali altre iniziative formative ritenute significative da parte del personale dipendente e comunicate preventivamente al Dirigente scolastico per l'autorizzazione.

La partecipazione alle diverse iniziative in orario di servizio è regolata da specifiche disposizioni in materia di aggiornamento e formazione ed in particolare dal CCNL 2007 – 2009.

## **6.ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE SCUOLE**

- ❖ Scuola secondaria di Solesino
  
- ❖ Scuola primaria di Solesino
  
- ❖ Scuola primaria di Arteselle
  
- ❖ Scuola primaria di Granze
  
- ❖ Calendario scolastico

## 6.1 ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE SCUOLE DELL' ISTITUTO

### SCUOLA PRIMARIA "F. PETRARCA" SOLESINO capoluogo

#### *Orario per tutte le classi*

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8.05	8.05	8.05	8.05	8.05
12.05	12.05	12.30	12.05	12.30
mensa	mensa		mensa	
13.05	13.05		13.05	
16.05	16.05		16.05	

Gli alunni permangono a scuola per 30 ore settimanali: 27 obbligatorie e 3 opzionali facoltative. I pomeriggi di rientro sono di 3 ore ciascuno. Alle ore sopra menzionate si aggiungono le ore per la mensa.

### SCUOLA PRIMARIA "D. GNOCCHI" ARTESELLE di Solesino

#### *Orario per tutte le classi*

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
12.35	12.35	12.50	12.35	12.50
mensa	mensa		mensa	
13.30	13.30		13.30	
16.30	16.30		16.30	

Gli alunni permangono a scuola per 30 ore settimanali: 27 obbligatorie e 3 opzionali facoltative. I pomeriggi di rientro sono di 3 ore ciascuno. Alle ore sopra menzionate si aggiungono le ore per la mensa.

### SCUOLA PRIMARIA "B. CROCE" GRANZE

#### *Orario delle classi*

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8.15	8.15	8.15	8.15	8.15	8.15
12.45	12.45	12.45	12.45	12.45	12.45
	mensa		mensa		
	13.35		13.35		
	16.35		16.35		

Gli alunni permangono a scuola per 30 ore settimanali: 27 obbligatorie e 3 opzionali facoltative. I pomeriggi di rientro sono di 3 ore ciascuno. Alle ore sopra menzionate si aggiungono le ore per la mensa.

### SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "D. PEGORARO" SOLESINO

#### *Orario delle classi*

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8.05	8.05	8.05	8.05	8.05	8.05
13.15	13.15	13.15	13.15	13.15	13.15
		mensa			
		14.15			
		16.15			

Attualmente gli alunni permangono a scuola per 33 ore settimanali, 29 obbligatorie e 4 opzionali. Il pomeriggio di rientro è di 2 ore. Alle ore sopra menzionate si aggiunge l'ora per la mensa.

## 6.2 CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario regionale per l'anno scolastico 2008/2009 è il seguente:

Inizio delle lezioni: 15 settembre 2008

Termine delle lezioni: 9 giugno 2009

Le lezioni saranno sospese:

- Tutte le domeniche;
- sabato 4 ottobre 2008
- sabato 1 novembre 2008;
- lunedì 8 dicembre 2008;
- da mercoledì 24 dicembre 2008 a martedì 6 gennaio 2009 compresi (vacanze natalizie);
- da domenica 22 febbraio a mercoledì 25 febbraio 2009 compresi (Carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- da giovedì 9 aprile a martedì 14 aprile 2009 compresi (vacanze pasquali);
- sabato 25 aprile 2009 (anniversario della Liberazione);
- venerdì 1 maggio 2009;
- martedì 2 giugno 2009 (Festa della Repubblica).

Le attività educativo-didattiche si svolgeranno in 204 giorni di scuola

## **7.ALLEGATI**

❖ Allegato n° 1

❖ Allegato n° 2

## 7.1 ALLEGATO n° 1

### PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti

si stipula con la famiglia dell’alunno il seguente patto educativo  
di corresponsabilità, con il quale

**LA SCUOLA , IN OTTEMPERANZA E NEL RISPETTO PIENO DELLA COSTITUZIONE, SI IMPEGNA A:**

- adottare e far conoscere il regolamento scolastico;
- attuare il Piano dell’Offerta Formativa ed il Curricolo;
- elaborare e realizzare percorsi formativi volti a favorire la crescita culturale e umana degli alunni;
- favorire un clima di dialogo, collaborazione e confronto tra le varie componenti che, direttamente o indirettamente, interagiscono con la scuola, per realizzare la corresponsabilità rispetto alle finalità contenute nel Piano dell’Offerta Formativa;
- promuovere e sostenere atteggiamenti di ascolto e attenzione sia nei confronti dei ragazzi sia nei confronti dei genitori;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di difficoltà di apprendimento, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura;
- stimolare riflessioni anche attivando percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;

- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della normativa sulla privacy;
- garantire a ciascuno studente il rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento; lo sviluppo della capacità di dare significato alle proprie esperienze e difendersi dalla molteplicità dei messaggi che arrivano; lo sviluppo dell'identità e della capacità di orientarsi nel mondo per raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso; la formazione di un repertorio comportamentale e relazionale utile ad integrarsi nei contesti sociali e lavorativi.

#### **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**

- analizzare e rispettare il regolamento scolastico in tutti i suoi articoli, in maniera graduale e proporzionale all'età;
- avere cura del materiale personale, di quello collettivo e dell'ambiente circostante;
- rispettare ed ascoltare i compagni, collaborando in modo costruttivo durante le attività;
- rispettare i docenti e tutto il personale della scuola;
- impegnarsi in modo responsabile nelle attività scolastiche e nell'esecuzione dei compiti richiesti:
- comunicare tempestivamente ai docenti e/o al personale scolastico dubbi o difficoltà, chiedendo spiegazioni o aiuto;
- si adegueranno alle disposizioni proposte, pur esprimendo nei modi opportuni eventuali divergenze.

#### **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative condivise, nell'ottica di un atteggiamento di reciproca collaborazione con i discenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni e sostenendoli nei loro impegni scolastici, anche controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- conoscere il POF sostenendo la scuola nella sua attuazione;
- operare affinché il Regolamento scolastico sia rispettato dai figli;
- partecipare attivamente agli organismi collegiali, promuovere e sostenere iniziative comuni;
- esprimere con chiarezza, sincerità e rispetto eventuali posizioni di disaccordo o di fraintendimento nelle sedi preposte;
- discutere e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica.

## 7.2 ALLEGATO n° 2

### REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

#### Art. 1 Premessa

- 1- Uno dei compiti del Comune è quello di contribuire alla formazione del cittadino, al fine di instaurare quel rapporto di fiducia tra le società civile e le istituzioni, auspicato da tutti e voluto dallo Statuto comunale.
- 2- In quest'ottica è necessario privilegiare il momento partecipativo prevedendo e realizzando, in collaborazione con tutti i soggetti scolastici interessati, forme di consultazione che coinvolgano i ragazzi.

#### Art. 2 **Istituzione e finalità del Consiglio Comunale dei ragazzi e del Sindaco dei ragazzi**

- 1- Il Consiglio Comunale dei ragazzi è un organismo di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi, alla vita sociale e culturale della scuola e della comunità locale. Esso contribuisce al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali.
- 2- Il Consiglio Comunale dei ragazzi s'impegna ad attivarsi, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e le istituzioni scolastiche presenti nel territorio comunale, per dare il proprio contributo, in idee e progettualità, al riconoscimento, alla promozione e tutela di tutte le categorie di diritti umani universalmente riconosciuti.

#### Art. 3 Materie di competenza

- 1- Il Consiglio dei ragazzi si occupa principalmente delle seguenti materie:
  - a) ambiente;
  - b) cultura, sport e tempo libero;
  - c) solidarietà;
  - d) problemi della scuola;
  - e) problematiche della vita pubblica.

#### Art. 4 **Composizione del Consiglio Comunale dei ragazzi**

- 1- Il Consiglio Comunale dei ragazzi è composto dal Sindaco dei ragazzi e da n.16 consiglieri da eleggersi tra gli alunni iscritti alle classi IV e V della Scuola Primaria e delle classi I e II della Scuola Secondaria di Primo grado presenti nel territorio comunale
- 2- Possono candidarsi i ragazzi residenti fuori del territorio comunale, in una percentuale non superiore al 25% del numero massimo dei componenti di ogni lista.

#### **Art. 5**

##### **Compiti del Sindaco**

- 1 - Il Sindaco dei ragazzi rappresenta il Consiglio comunale dei ragazzi, ne convoca e presiede le sedute e nomina n. 4 assessori, scegliendoli anche al di

fuori dei consiglieri. Nomina altresì il Vice Sindaco.

2 - Il Sindaco inoltre invia all'amministrazione comunale ed alle istituzioni scolastiche i programmi, i progetti, gli studi e le proposte approvate dal Consiglio Comunale dei Ragazzi.

3 - In caso di impedimento il Sindaco dei ragazzi è sostituito dal Vice Sindaco che ne assume tutte le funzioni.

4 - Il Sindaco propone l'ordine del giorno da sottoporre al CCR.

#### **Art. 6**

##### **Durata in carica**

1 - Il Consiglio Comunale dei ragazzi e il Sindaco dei ragazzi durano in carica due anni.

2 - Nel caso in cui un consigliere, nel corso del mandato, non sia più studente decade dalla carica e viene sostituito dal primo dei non eletti della lista.

3 - Dopo tre assenze ingiustificate il Consigliere sarà dichiarato decaduto dal Consiglio Comunale e sarà sostituito dal primo dei non eletti. In caso di mancanza di ulteriori eletti il CCR resterà privo di qualche consigliere.

#### **Art. 7**

##### **Elezione**

1 - Il Consiglio dei ragazzi e il Sindaco dei ragazzi sono eletti dal corpo elettorale costituito dagli alunni iscritti alle classi IV e V della Scuola Primaria e dalle classi I e II della Scuola Secondaria di Primo Grado, presenti nel territorio comunale.

2 - Le liste dei candidati devono essere presentate alla Presidenza dell'Istituto Comprensivo "D. Pegoraro" e sottoscritte da almeno 5 elettori.

Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non inferiore a 6 e non superiore a 17.

La presentazione delle liste dovrà avvenire entro il quindicesimo giorno precedente quello delle elezioni.

3 - Le elezioni vengono indette dal Sindaco del Comune di Solesino, sentito il Dirigente Scolastico, mediante avviso comunicato alla scuola primaria e secondaria di 1° grado almeno 30 giorni prima della data fissata per le elezioni e affisso in ogni plesso scolastico.

4 - Ogni lista di candidati è contraddistinta da un motto ed è autenticata dal Dirigente Scolastico, che attesta la regolarità delle candidature.

5 - Ogni lista è accompagnata dalla dichiarazione di accettazione da parte di ogni candidato, seguita dall'autorizzazione di almeno un genitore o del tutore.

6 - Durante il periodo intercorrente fra la data di scadenza per la presentazione delle liste e il giorno precedente quello della votazione i candidati della lista possono redigere, anche con l'aiuto degli insegnanti, un programma elettorale e farlo conoscere alle classi interessate dalla votazione.

7 - Ogni elettore, può esprimere un solo voto di preferenza per uno dei candidati della lista medesima.

8 - Viene eletto Sindaco dei ragazzi colui che ha ottenuto più voti di preferenza tra i candidati delle varie liste.

A parità di voti è eletto il più giovane di età.

9 - Sono eletti consiglieri, oltre al Sindaco dei Ragazzi, altri 16 studenti che abbiano riportato, il maggior numero di preferenze. In caso di parità viene eletto il più giovane d'età.

10 - L'elezione sarà ritenuta valida se avranno partecipato alla votazione almeno il 50% + 1 degli aventi diritto.

#### **Art. 8**

##### **Votazioni**

1 - Per le votazioni è costituito un seggio elettorale presso la scuola media.

2 - L'ufficio di seggio elettorale è composto da un presidente e da n. 2 scrutatori, scelti dal Dirigente Scolastico tra gli studenti non candidati e coordinati da due insegnanti. Uno degli scrutatori svolge anche le funzioni di segretario.

3 - Al seggio elettorale viene consegnato il seguente materiale:

- a) copia dell'elenco degli elettori aventi il diritto al voto predisposto dall'Istituto Comprensivo "D. Pegoraro" ed autenticato dal Dirigente Scolastico;
- b) copia della lista presentata;
- c) congruo numero di schede, che vengono predisposte dal Comune;
- d) copia dei verbali delle operazioni di seggio;
- e) materiale di cancelleria occorrente.

4 - L'approntamento dei seggi nei locali della scuola spetta al comune, che assume ogni altro onere anche finanziario per lo svolgimento delle procedure per le elezioni.

5 - Il presidente del seggio deve controllare che uno degli scrutatori prenda nota della manifestazione del voto da parte degli elettori nell'elenco di cui alla lettera a) del precedente comma 3.

6 - Alla chiusura delle votazioni, effettuati gli scrutini delle schede, il presidente del seggio procede, sulla base delle risultanze del verbale delle operazioni di seggio, alla proclamazione degli eletti.

7 - Si vota in orario scolastico.

## **Art. 9**

### **Entrata in carica**

1 - Il Consiglio Comunale dei ragazzi e il Sindaco dei ragazzi entrano in carica all'atto della proclamazione fatta dal presidente di seggio di cui all'ultimo comma del precedente articolo.

## **Art. 10**

### **Giuramento del Sindaco, presentazione del programma e comunicazione della composizione della Giunta**

1 - Il Sindaco dei ragazzi presta giuramento di serietà e lealtà davanti al Consiglio Comunale dei ragazzi convocato per la prima seduta entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti.

2 - Nel corso della prima seduta il Sindaco dei ragazzi presenta il programma e comunica la composizione della Giunta.

## **Art. 11**

### **Luogo di riunione**

1 - La prima seduta del Consiglio comunale dei ragazzi si tiene presso la sala consiliare della sede municipale; le sedute successive si tengono di norma in una aula delle scuole o presso un locale del municipio.

## **Art. 12**

### **Segretario**

1- Il Sindaco dei ragazzi nomina un segretario, scelto tra i consiglieri, con funzioni scrivere il verbale di ogni seduta e di aiutarlo nello svolgimento delle sue mansioni.

2 - Il Segretario resta in carica per anni due.

Art. 13  
**Attività del CCR**

1 - Il Consiglio si riunisce normalmente, in via ordinaria; si riunisce in via straordinaria su richiesta di 1/3 dei suoi componenti.

2 - Il CCR si riunisce al di fuori dell'orario scolastico perché le sedute sono pubbliche.

3 - Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei Consiglieri, al momento dell'appello. Nel caso non si raggiungesse il numero legale necessario per la validità della seduta, si dovrà ricorrere ad un'ulteriore convocazione.

4 - La votazione avverrà attraverso la procedura del voto palese e per alzata di mano, salvo casi particolari di cui il Consiglio, a maggioranza può decidere altra modalità di voto.

Art. 14  
**Organismi ed Enti di supporto**

1 - L'amministrazione comunale e le istituzioni scolastiche, nelle loro varie componenti, sono di ausilio dell'attività del Consiglio dei ragazzi e del Sindaco dei ragazzi.

2- E' data facoltà al Consiglio di istituire commissioni di lavoro su tematiche specifiche.

§§§§§§§§§§